

SCOPO DEL ROTARY:

« Nel quadro dell'inserimento dei singoli rotariani nelle posizioni di guida della società in crisi c'è materia per ogni genere di servizio, per tutte le attitudini individuali. L'importante è capire che non bastano le discussioni interne di club, che bisogna uscire, dibattere i problemi pubblicamente, incontrare le categorie interessate a casa loro, nelle fabbriche, nelle scuole, presentandoci come cittadini non come rotariani, istituire concorsi e premi, distribuire libri e giornali. Dove ci sono organismi idonei, secondo la Risoluzione di Saint Luis (1923), mettere a loro disposizione le nostre forze, collaborare, offrirci come conferenzieri, relatori, moderatori, organizzatori. Dove non ce ne sono, gettare le basi del lavoro da compiere e assicurarci l'avvio finché l'impresa possa volare colle sue ali.

« Bisogna che ogni rotariano diventi coscientemente il propagandista delle nostre idee, che si faccia centro motore della loro diffusione, che agisca personalmente in piena coerenza con esse. I professori raccolgano intorno a sé gli studenti, in casa, al bar; i dirigenti industriali facciano altrettanto cogli operai, coi sindacalisti, fuori di ogni particolare conflitto, creando essi stessi l'occasione di amichevoli conversazioni. Bisogna accettare il sacrificio di partecipare attivamente alla vita pubblica a ogni livello, portando lo spirito rotariano dentro gli innumerevoli organismi politici e amministrativi in cui s'articola la complessa vita comunitaria. Bisogna non solo predicare la moralizzazione nella gestione della cosa pubblica, ma contribuirvi in concreto partecipando responsabilmente alla formazione delle singole delibere e respingendo i comodi compromessi troppo spesso suggeriti dalla opportunità politica.

« Bisogna essere in ogni momento della nostra giornata degli educatori.

« Discorso avveniristico o utopistico? Può darsi. Ma noi rotariani dobbiamo guardare al futuro. La prospettazione nel futuro è già una scienza (e mi piace qui, per inciso, ricordare che direttore della rivista « Futuribili », presidente del gruppo italiano e vicepresidente dell'Association Internationale des Futuribles è il rotariano del nostro distretto avv. Pietro Ferraro). Il presente è già ieri, serve solo come esperienza, come base per studiare il futuro. Questo è il compito di noi rotariani, non ce ne possiamo esimere. Vogliamo un mondo migliore e sarà migliore il mondo in cui un'unica comunità umana avrà debellato la guerra, la fame, l'incomprensione fra i popoli; avrà imparato che, sopra ogni progresso scientifico e tecnologico, la felicità dell'uomo risiede nello spirito, che non ha limiti alla propria elevazione.

« Questa è l'insegna che vogliamo dare al nostro servizio negli anni settanta; questo è il messaggio che rivolgiamo alla società in fermento, che attende anche da ognuno di noi le indicazioni per un suo avvenire migliore ».

(da una relazione dell'Avv. Manlio Cecovini
al Congresso del 180° Distretto)